

I SINDACATI

«Facciamo ripartire il servizio i lavoratori sono ancora in cassa»

Oggi al tavolo provinciale si inizierà a discutere del futuro dell'attività. Per la Filt **Cgil** «bisogna dire stop ai pregiudizi sui mezzi pubblici»

BELLUNO

Centralità del trasporto pubblico, ripartenza del servizio con un occhio alla sostenibilità dei costi, ma anche al futuro dei 247 lavoratori. Sono queste le richieste che avanzeranno i sindacati di categoria al tavolo del trasporto pubblico locale che si svolgerà oggi a palazzo Piloni alla presenza dei vertici di Dolomitibus, di Confindustria, dei segretari delle camere confederali oltre che del presidente della Provincia Roberto Padrin e del consigliere delegato Dario Scopel.

«Chiediamo di riconoscere la centralità del trasporto pubblico locale. Non vorremmo infatti che passasse il pregiudizio che i mezzi pubblici non sono sicuri o non corrispondono alle mutate esigenze organizzative delle aziende», dice

Alessandra Fontana a capo della Filt **Cgil** che aggiunge: «I mezzi sono sicuri e a tutti spetta rispettare le indicazioni di distanziamento e di protezione. Le variazioni organizzative delle aziende vanno sempre concertate con le organizzazioni sindacali e non possono pregiudicare il diritto alla mobilità».

Questo è quanto presenteranno oggi nell'immediato ma l'attenzione in prospettiva sarà per la ripresa delle lezioni scolastiche a settembre. «Se già prima i mezzi soffrivano l'affollamento di studenti», dice Fontana, «adesso bisogna ripensare il trasporto scolastico. Diventa una buona occasione anche per ripensare il trasporto al termine dell'emergenza. L'auto privata non può diventare l'alternativa. Non lo è per ragioni individuali né per ragioni collettive (inquinamen-

to e intasamento della rete viaria) né lo è a livello di posti di lavoro (il car sharing rischia di essere ancora più rischioso)».

Per la segretaria della Filt «il tema delle risorse da mettere in campo è imprescindibile. Servono risorse straordinarie per garantire un trasporto dalle caratteristiche straordinarie. Il territorio nella sua interezza chiede alla Regione lo stanziamento di un fondo straordinario per il trasporto pubblico e al Governo lo stanziamento di risorse aggiuntive (i 500 milioni previsti nel Rilancio Italia pubblicato oggi sono assolutamente insufficienti) e la definizione di criteri che non penalizzi il nostro fragile territorio».

La Filt, quindi, ribadisce la necessità che «il servizio riparta come e più di prima. I lavoratori del settore che in questo periodo hanno pagato un prez-

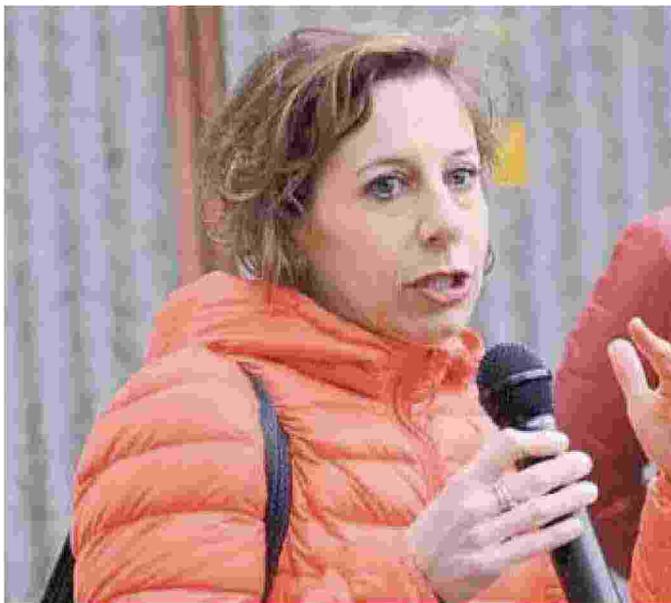
zo importante in termini di riduzione del reddito, durante il godimento degli ammortizzatori possano riprendere la loro attività. Contestualmente ribadiamo la necessità di mantenere tutta l'occupazione, in particolare stabilizzando i contratti a termine».

«Per noi è importante riaprire il servizio, visto i tanti colleghi in cassa integrazione, viste anche le richieste della gente ma con un occhio anche alla sostenibilità dello stesso servizio», dice anche Fabio Scopel coordinatore rsu.

«Il problema che così non ci sono introiti da traffico e se riapriamo va garantita la sopravvivenza della società».

E sul servizio a chiamata prefigurato dal presidente Biasiotto dei rsu precisano: «Bisogna vedere come sarà organizzato».

PDA



Alessandra Fontana (Filt **Cgil**)

